



do, ieri mattina, la squadra dei vigili del fuoco è arrivata al varico, il Tir aveva due catene montate. «Le ha messe dopo essersi bloccato» dicevano alcuni. «No, la strada era ghiacciata» commentavano altri. I vigili hanno lavorato ore per riaprire la carreggiata.

Con i primi 30 centimetri di neve, è riesplso il «problema Maddalena». Con una nuova incognita: il «Pida» (piano d'intervento per il distacco artificiale delle valanghe) non è mai stato finanziato. E non è detto che, quando le condizioni saranno più critiche, la commissione valanghe possa ancora intervenire. Arnaldo Giavelli, vicesindaco di Argentera: «Da due anni saliamo al col quando le condizioni sono rischiose, ma la Provincia non ci ha mai rimborsato. Nel 2012, per esempio, i pranzi sono stati pagati da Comune e Com-



Il Tir bloccato sulla strada del colle della Maddalena

nia montana». Si parla di 200 euro ad uscita, per un massimo di 10 interventi a stagione. «Dopo 20 anni di discussioni non è cambiato nulla - aggiunge - Il Pida è costato tanto ma resta inutilizzato. L'Anas non vuole nemmeno sentirlo nominare». Autisti e autorità si rimpallano l'accusa di causare blocchi. «Chi guida - dice Guido Rossi dell'Asstra (sindacato dei trasportatori) - deve avere le cate-

ne e usarle, ma la strada deve essere pulita e transitabile». «Non abbiamo ancora affrontato l'argomento commissione valanghe - dice l'assessore provinciale Roberto Russo - : di sicuro nessuno vuole finanziare il piano di intervento». La Provincia non ha i soldi necessari, la Comunità montana ha difficoltà persino a pagare gli stipendi e i Comuni non possono accollarsi il costo.

«Più ancora della telefonata mi ha reso felice la lettera che ho ricevuto dal Papa». Carlin Petrin, sul palco di Fossano dove lunedì ha ricevuto la cittadinanza onoraria, dalla sacocchia ha tirato fuori copia del documento. E raccontò: «Gli avevo mandato il libro su Terra Madre. Aspettavo al limite due righe di ringraziamento dalla segreteria vaticana. E invece mi arriva la telefonata del Papa. Ero a Parigi. Abbiamo chiacchierato mezz'ora».

Tra aneddoti e ricordi anche quello sulla nonna di Petrin che votava comunista. Pochi giorni dopo la lettera. Il Pontefice: «Desidero esprimere la mia gioia per la conversazione telefonica che abbiamo avuto».

Petrini ha concluso: «E il Papa si firma con un Fraternalmente Francesco». (GIA. MAR)

**BORGO SAN DALMAZZO.**

**INIZIATA L'AUTOPSIA SULLA SALMA DELLA «SANTONNA»**

# Équipe di 8 esperti per la mummia

**MATTEO BORGETTO**  
BORGO SAN DALMAZZO

«Il primo impatto è che si tratta di morte naturale, ipotesi che andrà però confermata dalle analisi. Servirà un mese di studi. Sulla data del decesso, l'arco temporale è molto ampio. Non avendo notizie certe su quando la donna era ancora viva, potrebbe andare dal '92 (scadenza della carta d'identità) al 2013 (ritirovamento del cadavere). Le variabili, in questo caso irripetibili, sono infinite». Così il medico legale Mario Abrate, ieri, pri-

mo giorno di autopsia sulla salma di Graziella Giraud, 68 anni all'anagrafe, «santonna» trovata mummificata nell'abitazione condivisa con la consocera Rosa Giraud, a Borgo.

Coinvolta nelle verifiche un'équipe di esperti mai reclutata prima nella Granda. Oltre ad Abrate, il direttore di Radiologia all'ospedale di Savigliano, Alessandro Leone (ha eseguito la Tacc), l'antropologa Rosa Boano dell'Università di Torino (collabora con il Museo Egizio), il biologo Marco Cardone dell'Asl Cnl (esami batteriologici), l'entomo-



La casa dove Graziella Giraud abitava con la consocera

logo Moreno Dutto (studio insetti), il paleopatologo Ezio Fulcheri dell'Università Genova (malattie nei cadaveri), Sarah Gino della medicina legale di Torino (Dna) e Roberto Testi (centro di tossicologia forense di Orbassano).

«Evidente la mummificazione naturale - dice Abrate -, favorita da un intervento esterno per rallentare la putrefazione con grassi animali, oli, creme che hanno trasformato la cute come il cuoio di fresca concia». A Borgo, gli inquirenti hanno individuato lo storico macellano che due anni fa consegnò a Rosa alcuni kg di sugna, grasso dei maiali usato per trattare pelli, calzature, salumi: impedisce l'ossigenazione dei tessuti, conservandoli a lungo. La donna si sarebbe lamentata per il ritardo nella consegna del commerciante.



INA 49  
Vincenzo  
«Garelli»  
A MONDOVI  
violenza  
EMBR  
rosso  
ine

iglietti  
Pezzali  
port